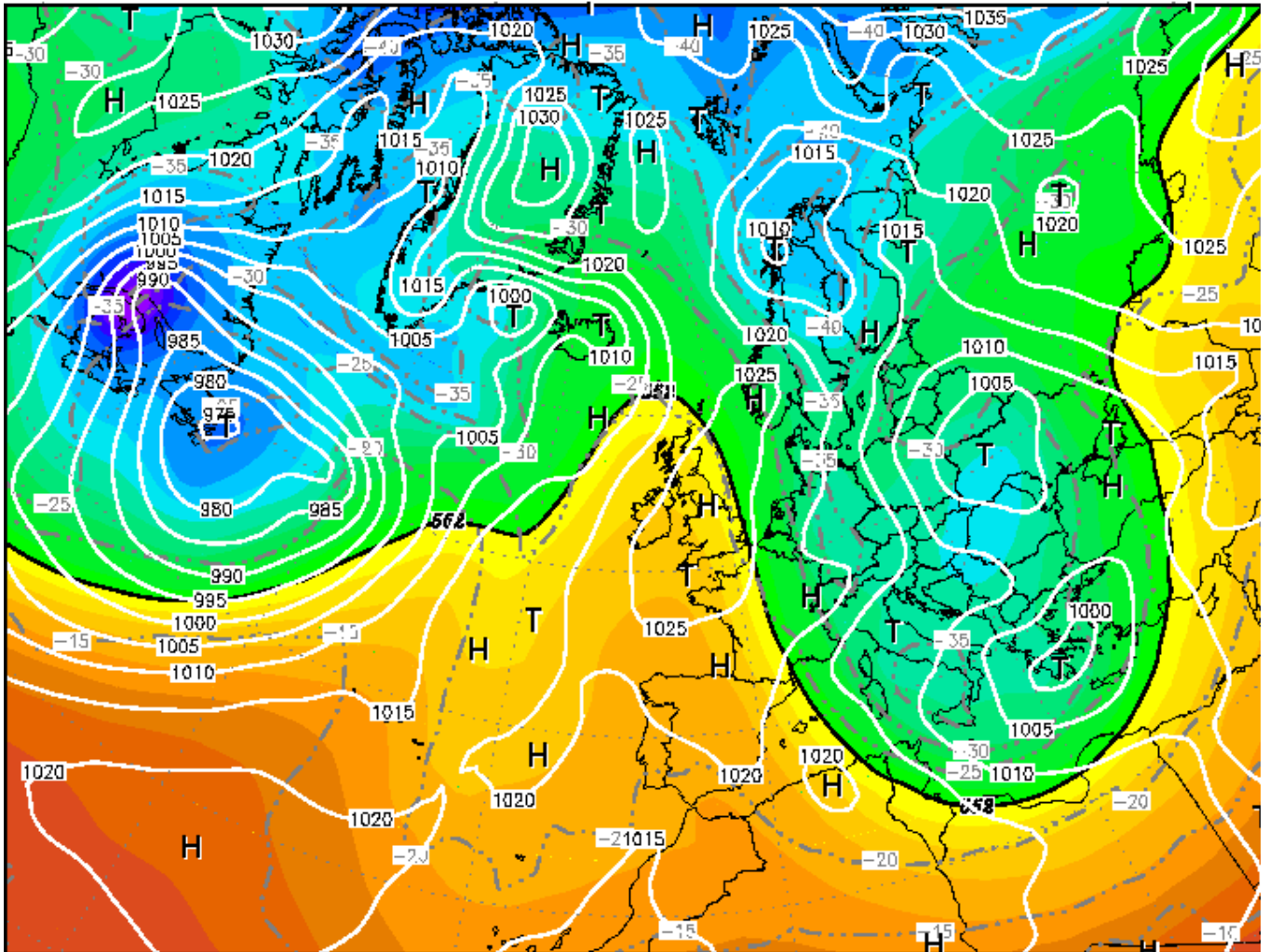


# Febbraio 2009: la grande nevicata.

## I prodromi.

L'analisi dei giorni immediatamente precedenti all'episodio gelido del 19 Febbraio, ci porta a prendere in considerazione la presenza già pregressa di freddo intenso su buona parte della penisola. Tutto questo a causa di un incisivo affondo artico che, tra il 13 e il 14 Febbraio, aveva già interessato la Puglia e la Basilicata con brusco e consistente calo termico unito a fenomenologia nevosa fino a quote pianeggianti.

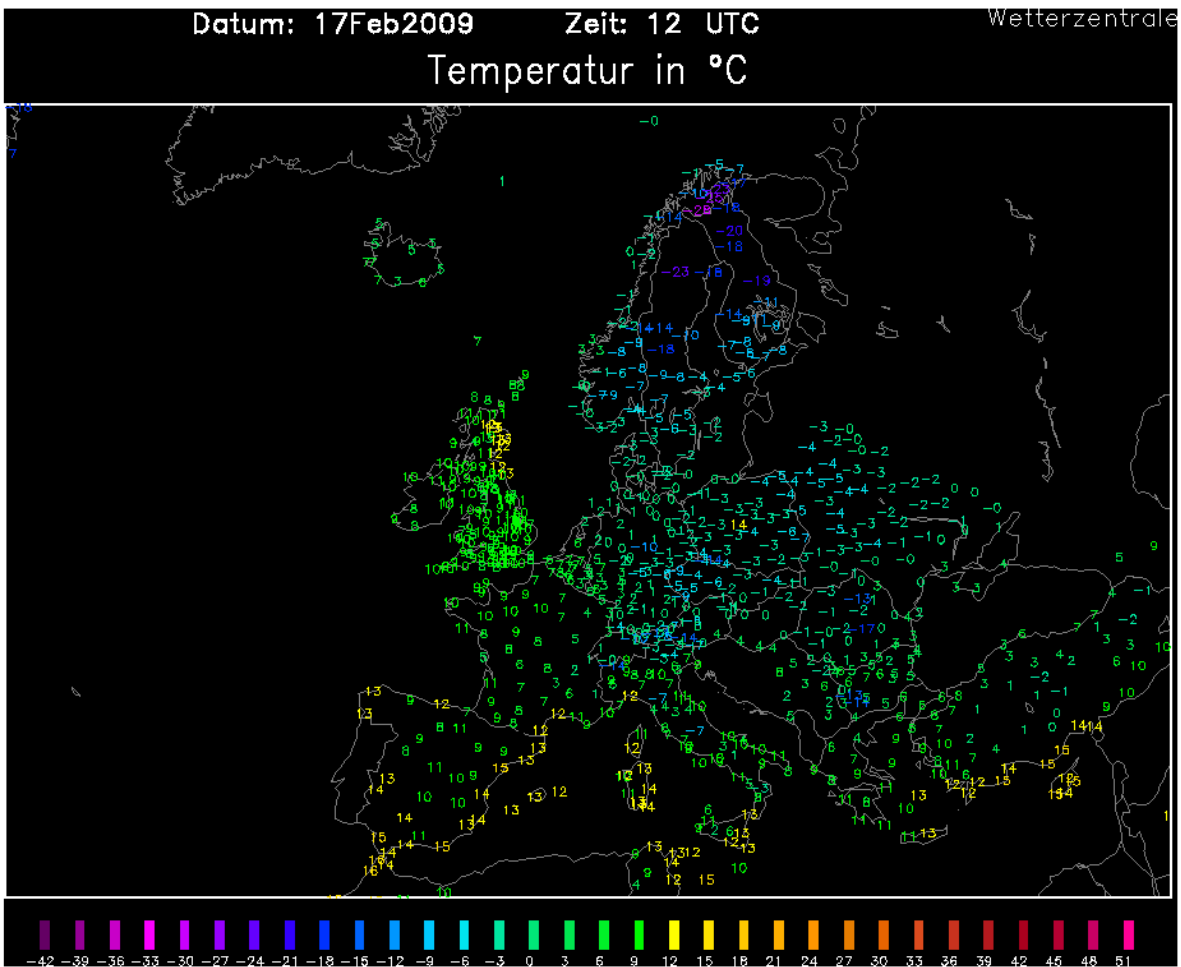
Init : Sat,14FEB2009 00Z      Valid: Sat,14FEB2009 00Z  
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes  
(C) Wetterzentrale  
[www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

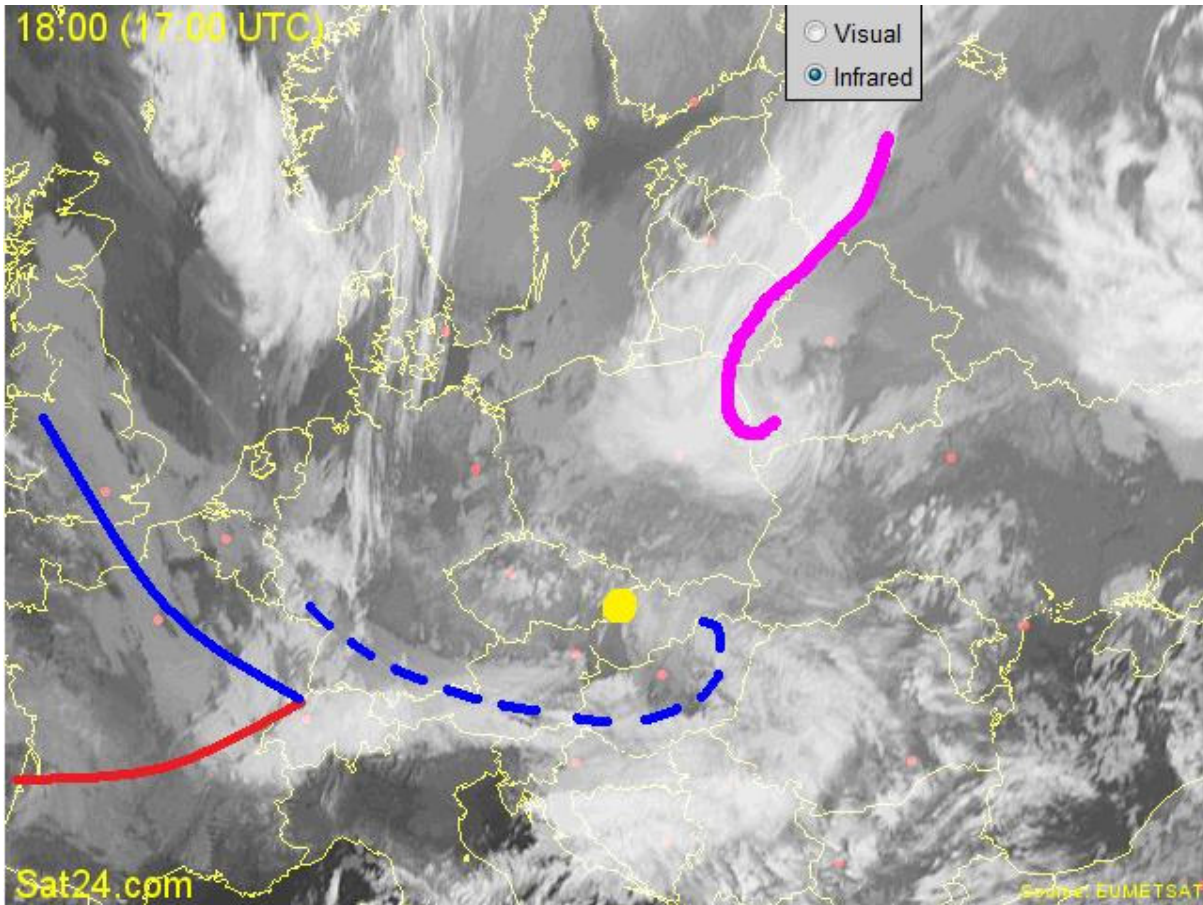
## Il Generale Inverno conquista l'est europeo.

Nei giorni a seguire ( 15 e 16 Febbraio) la disposizione delle figure bariche rimane pressoché immutata, con un campo di alta pressione sull'Europa occidentale (blocco del flusso atlantico) e il nucleo artico, responsabile della prima avvezione fredda, che continua a stazionare sull'Europa baltica e orientale. La persistenza del freddo unitamente all'irraggiamento notturno consentono di raffreddare discretamente anche i bassi strati della colonna d'aria. Nelle zone citate si registrano infatti temperature sempre più rigide



Il 17 Febbraio una nuova pulsazione dinamica riscalda ulteriormente il blocking tra Spagna e

Regno Unito ma permette il passaggio di una piccola onda perturbata che si insinua sull'Europa centrale, favorendo la discesa dell'aria gelida verso il mediterraneo.



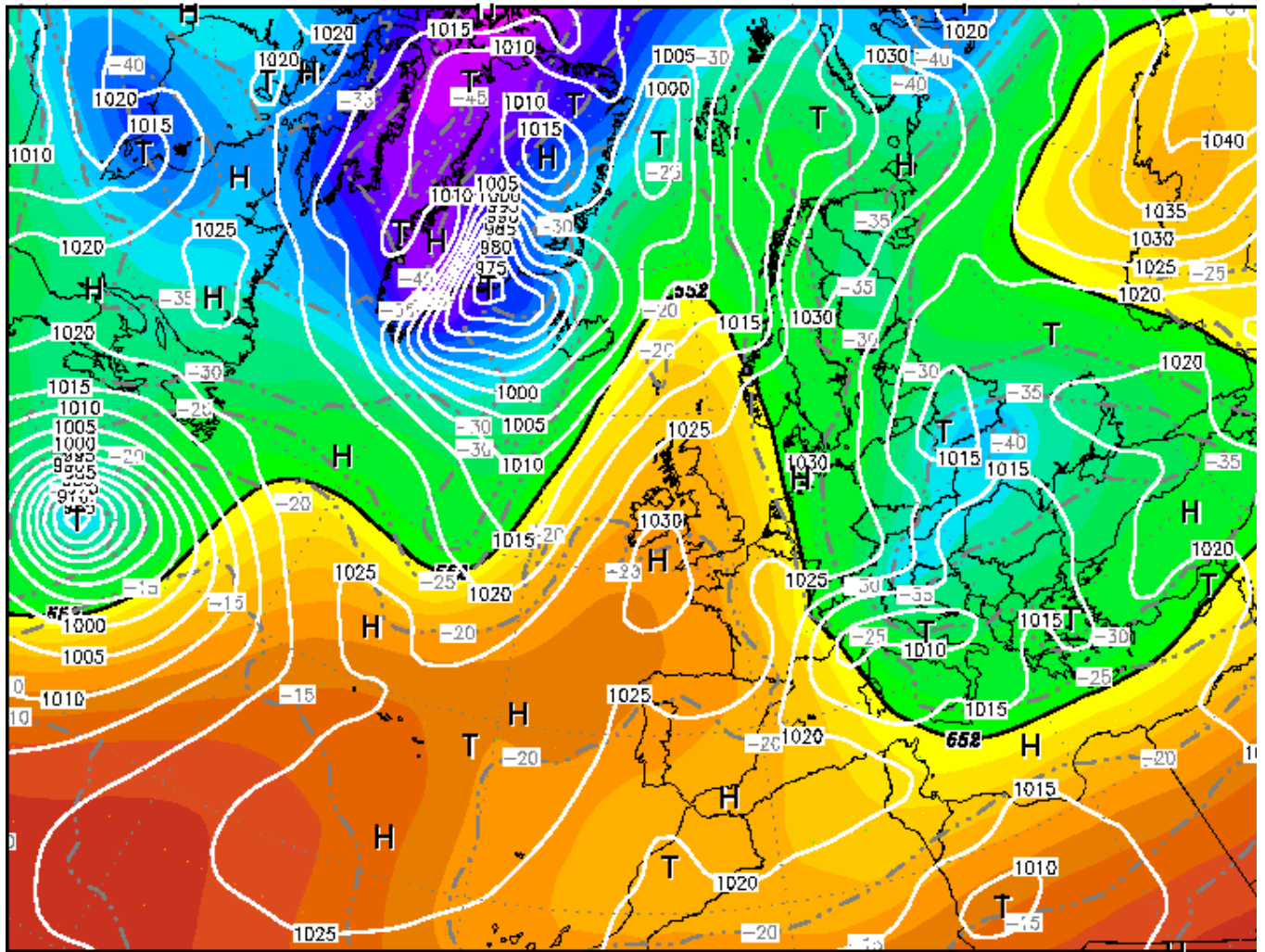
(Analisi dei fronti delle ore 19.00 del 17 febbraio)

La prima intensa irruzione di bora giunge in Alto Adriatico nella tarda serata generando i primi rapidi fenomeni nevosi al Nordest e in Romagna. Nella notte prende corpo l'intero sistema perturbato con annesso fronte freddo in rapido scivolamento lungo la costa. Nel frattempo va scavandosi un minimo sempre più profondo sull'Italia centrale anch'esso in veloce spostamento verso SE .

Init : Wed,18FEB2009 00Z

Valid: Wed,18FEB2009 00

500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes  
(C) Wetterzentrale  
[www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

## Il gelo avanza verso l'Adriatico.

Le prime ore del 18 Febbraio sono appunto caratterizzate dallo scivolamento del fronte freddo lungo la penisola. In seno al suddetto fronte scoda molto rapidamente anche l'aria gelida in ingresso dalle porte della Bora. Una dinamica favorita dal minimo chiuso e particolarmente stretto creatosi nella notte e che consente ai fiocchi di neve di cadere fin lungo le coste del medio adriatico sin da subito.



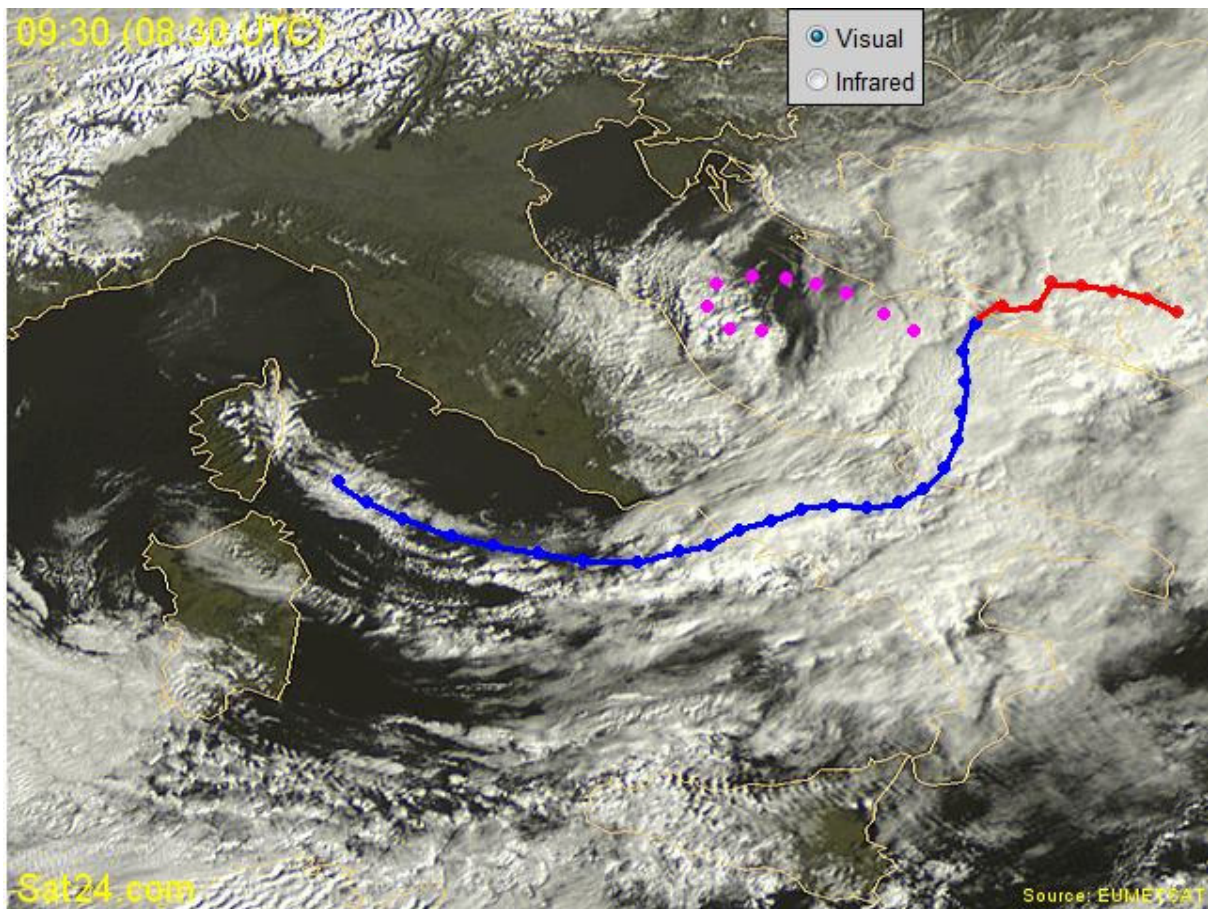
La Puglia e la Basilicata, ancora in attesa, vengono interessate da fenomeni da prefrontale con piogge sparse e temperature già relativamente fredde in partenza. Ma il fronte è ormai alle porte e abborda la regione in mattinata con le prime nevicate a quote di bassa collina.

Intorno alle ore 12 i primi fiocchi di neve cominciano a fare la loro comparsa tra la pioggia su Foggia: eccezionalmente l'aria fredda stava facendo il suo ingresso spinta da venti dai quadranti occidentali. E' proprio in queste ore che si apprezza il calo netto e decisivo delle temperature. Entro il primo pomeriggio la neve da fronte freddo fa la sua comparsa fin sulle coste a sudest di Bari con una precipitazione dall'intensità medio-forte (dalla durata di circa 3-4 ore) che ammantava con 5-10cm la Murgia a partire dai 200 metri s.l.m. . Un evento dalla dinamica indubbiamente particolare, essendo in queste zone le precipitazioni nevose per lo più relegate a fenomeni da post-frontale (specialmente a quote basse).



**Castel del Monte, nel cuore dell'Alta Murgia**

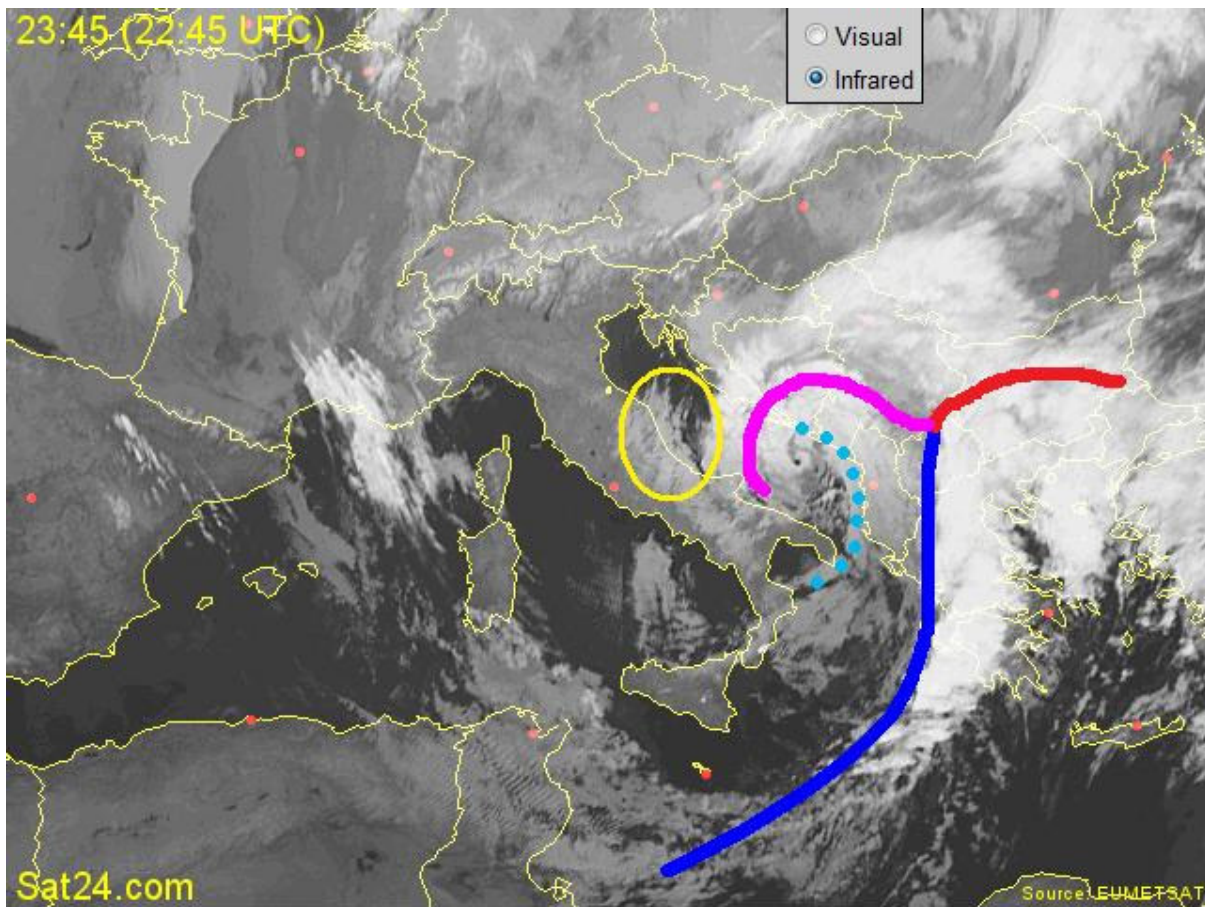
La disposizione della correnti sfavorisce tuttavia la Basilicata, interessata da un'ombra precipitativa che la penalizzerà praticamente per tutta la durata dell'episodio. Gli accumuli più rilevanti si registrano solo sul Vulture-Melfese e l'ulteriore spostamento verso est del sistema perturbato difatti già taglia fuori la regione lucana anche per il proseguo.



Entro la serata del 18 il fronte freddo trasla definitivamente verso i Balcani. Il freddo ha raggiunto ormai il Salento dove però il passaggio perturbato, con asse troppo occidentale, non si rivela particolarmente produttivo dal punto di vista nevoso.

La depressione, ricolma di aria molto fredda e ormai ben strutturata a tutte le quote, centra il suo minimo sul Basso Adriatico e intanto l'occlusione, che nelle ore precedenti si era formata in mare aperto, si arriccia proprio attorno al perno dell'intero sistema nuvoloso: lo spettacolo del satellite è eloquente.





## La grande nevicata notturna.

Comincia proprio da questo momento la fase di maltempo più acuta per alcune zone della Puglia. Sul promontorio garganico, ben esposto grazie al sua posizione protesa verso il mare, si scatena una vera e propria bufera di neve che colpisce in particolar modo i settori più esposti (Foresta Umbra, San Giovanni Rotondo, Vico del Gargano tra le più colpite). Viene colpito pesantemente anche il settore a sud-est di Bari e Valle d'Itria, dove le correnti nordoccidentali, particolarmente foriere di fenomeni, causano una acuta fase di maltempo con intense neviccate specialmente sui relativi rilievi murgiani. Notte bianca specie nella zona dei trulli, con accumuli superiori ai 20 centimetri. Qualche temporale nevoso si abbatte al largo della costa antistante Bari senza però interessare la terraferma.

Si tratta di fenomeni localmente intensi, favoriti dal passaggio del fronte occluso unitamente all'energia fornita dal mare Adriatico. Una combinazione sicuramente esplosiva che condiziona il tempo di tutta la nottata fino alle prime ore del mattino. La stazionarietà del minimo, poi, garantisce una persistenza dei fenomeni quasi sempre sulle stesse zone.



**Gioia del Colle ammantata di bianco**

### **19 febbraio: è ancora neve.**

La mattina del 19 Febbraio è caratterizzata su tutte e due le regioni da una variabilità perturbata. Il minimo, traslando più del previsto verso est insieme al ramo occluso, lascia esposte Puglia e Basilicata a “semplici” fenomeni da postfrontale (ASE: Adriatic Snow Effect). Fenomeni che tuttavia si riveleranno ancora particolarmente insistenti su Barese e Valle d'Itria, dove gli accumuli nevosi diventeranno man mano considerevoli (fino a 30 cm e, nelle zone maggiormente esposte, anche maggiori). Altrove il tempo lentamente guarisce, con residui fenomeni peraltro nevosi solo oltre i 150-200 metri.





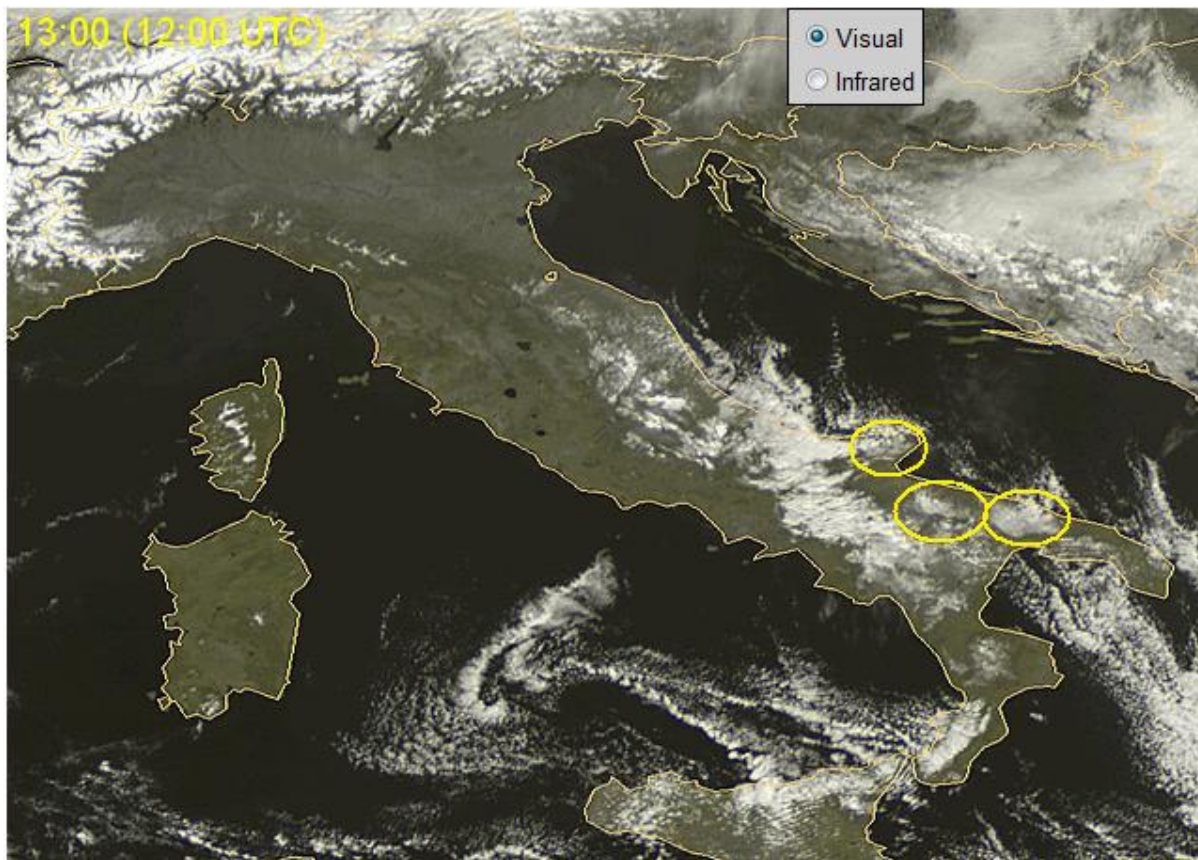
**Foresta Umbra, anche il Gargano sotto la fitta nevicata**



**Locorotondo, suggestivo paesaggio in contrada Ritunno**



L'episodio si chiude definitivamente nella nottata con le minime diffusamente negative e le estese gelate. Da segnalare i  $-2,5^{\circ}$  di Alberobello (Ba),  $-2^{\circ}$  a Locorotondo (Ba),  $-2,3^{\circ}$  a Miglionico (Mt),  $-3,6^{\circ}$  a Potenza,  $-5,7^{\circ}$  a Lauria (Pz). Al mattino del 20 Febbraio il minimo ormai si allontana definitivamente verso il Mare Egeo. Il satellite mostra i segni evidenti del passaggio gelido, in particolar modo sulla Puglia: Gargano, Murgia centrale e Valle d'Itria si presentano ammantati da una spessa coltre nevosa. Il Sudest Italico aveva avuto la sua consistente razione di inverno.



### **Disagi e difficoltà nei trasporti.**

Uno scorcio d'inverno che, pur ampiamente previsto, ha causato disagi alle persone e ai trasporti. Forti difficoltà nei collegamenti ferroviari sia per le Ferrovie Sud-Est, sia per le Appulo-Lucane. Treni fermi o fortemente in ritardo, con i binari bloccati dalla neve. L'ondata di maltempo ha colpito pesantemente anche la Capitanata. Il ghiaccio ha fatto registrare grossi disagi sulla strada che collega Roseto Valfortore, Biccari e Lucera. Tanti gli interventi effettuati dalle squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia che sono intervenuti

per liberare la sede stradale sulla Candela-Cerignola, ostruita da mezzi pesanti messi di traverso. Notevoli difficoltà anche nel comune di Volturino (Fg), che per alcune ore è rimasto isolato per la neve. Stessa sorte per gli abitanti di Coreggia, frazione di Alberobello, isolata per più di dodici ore. Solo i mezzi della Protezione civile sono riusciti a raggiungere la zona e portare conforto alla popolazione.

Ghiaccio, neve e forti raffiche di vento hanno creato importanti disagi su quasi tutte le strade della Puglia. Numerose le scuole chiuse fino a tre giorni consecutivi. Situazione tranquilla in tutto il Salento, ai margini del peggioramento nevoso.



**Locorotondo, un treno nella tormenta**

Un treno nella tormenta e il paese adagiato sulla collina: è forse l'immagine simbolo di questa nevicata. Immagini e parole. Ecco i versi dello scrittore Giuseppe Giacobazzo: "Scorre qualcosa di magico tra la neve e i trulli. Puoi lasciarti andare nel sogno. E immaginare storie remote: il dottor Zivago che cavalca nella steppa verso l'isba di Lara. La bellissima Bianca Lancia, madre di Manfredi, che langue abbandonata nel castello di Gioia sommerso dalla neve... E' sera. Non cessa di nevicare. Ma nei trulli nessuno ha paura della neve. Ti danno la certezza che sei come loro: invulnerabile. E vedrai rifiorire la primavera".